LA NAZIONE AREZZO - 15 nov 2022

Google center in aula: è il primo caso Spazio super digitale, giovedì il via

Una vera palestra web per professori e studenti: 30 computer, lavagne interattive, app dalla casa madre. L'idea del provveditore Curtolo finanziata dal consiglio regionale. L'apertura giovedì al Liceo Artistico

Un Google Innovation Center a scuola: quello di Arezzo si annuncia come uno dei primi in Italia

di Alberto Pierini

Spingi un bottone e sei nel futuro. E per ora in un presente del tutto inedito. Perché giovedì sarà inaugurato ad Arezzo un Google Innovation Center: ed è il primo in Italia a mettere radici in una scuola. Un liceo, il "Pier della Francesca": la culla di un esperimento destinato a crescere anche a livello nazionale. Uno spazio super digitale, trenta computer, anzi per l'esattezza trenta chromebook. Circa cento metri quadrati, completamente cablati e collegati ad alcune lavagne digitali interattive.

Strumenti con una potenzialità molto alta per la didattica, grazie al corredo di app che sarà messo a disposizione dalla casa madre. Per? Una palestra. Una palestra formativa, sia per gli studenti che per gli insegnanti, naturalmente sull'uso dei computer.

E che non sarà riservata solo alla scuola dove nasce e cioè il Liceo Artistico. Sarà aperta sia agli altri istituti che ai corsi di formazione per gli adulti.

Non a caso è stata scelta una sede totalmente autonoma. Una porta anche sull'esterno oltre che sui corridoi del Liceo, un bagno personalizzato. Una scommessa che è partita da un'idea del provveditore Roberto Curtolo. Oltre a guidare la scuola aretina è anche responsabile a livello regionale per i progetti innovativi. E in questa vicenda ha visto grandi potenzialità. Ha trovato l'intesa con il consiglio regionale, che in pratica è il primo finanziatore di questa sperimentazione. E ha trovato porte e braccia aperte dal preside del Piero della Francesca Luciano Tagliaferri.

Un'operazione andata in porto in pochi mesi: e che giovedì arriva al dunque. Con la sua doppia veste. Quella di essere da una parte un laboratorio della scuola. E dall'altra uno spazio aperto alla città. E un p' anche al futuro. Le tecnologie che saranno messe a disposizione vanno ben al di là di una qualunque aula di informatica: proprio per la scommessa che c'è alle spalle

In questi giorni è stato completato l'allestimento: postazioni, colori, materiale tecnologico. Una sorta di scuola nella scuola, destinata a lavorare non H24 ma quasi. Perché se la mattina ci sarà la priorità riservata agli studenti, a cominciare da quelli del quadriennale, poi si andrà avanti anche dopo cena, con i corsi serali per gli adulti.

Passano dall'aggiornamento degli insegnanti, quasi a rimuovere la linea rossa che divide la cattedra dai banchi. Dalle tabelline o dalle lettere dell'alfabeto scritte e riscritte mille volte di un tempo fino all'alfabetizzazione digitale. Che tra l'altro è uno dei filoni principali di finanziamenti del Pnrr. Dalle piazze ai cantieri alle aule con vista sul mondo.